

## LAOCOONTE E IL FATO DI TROIA

*Narratore*

Quella che stiamo per raccontarvi è la triste storia di Laocoonte e dei suoi figli descritta da Virgilio nell' Eneide.

La guerra di Troia era giunta al suo decimo anno. I Greci, guidati da Ulisse, decisero di utilizzare un inganno per conquistare la città. Costruirono un enorme cavallo di legno, all'interno del quale si nascosero i guerrieri più valorosi, tra cui Ulisse e Menelao. I Greci finsero di partire, lasciando il cavallo come dono per la dea Minerva, ma in realtà era un trucco per infiltrarsi dentro le mura di Troia. Sinone, un greco, rimase indietro per convincere i Troiani che il cavallo era un dono genuino e che non c'era alcun pericolo.

*Intro:*

(Suono di tamburi, musica. Una folla di troiani)

*FOLLA*

Che bello quel cavallo  
imponente e maestoso  
sicuramente è un dono  
un dono degli dei

per noi troiani  
per aver tanto combattuto  
e alla fine il nemico arreso  
questo è il nostro premio

*LAOCOONTE*

Io son Laocoonte:  
di lor non vi fidate  
i greci sono ostili  
di lor non vi fidate

questo bel cavallo  
che in questo lido giace  
è un trucco, non un dono  
di lor non vi fidate

*FIGLI DI LAOCOONTE*

Troiani, troiani, vogliono ingannarvi  
diffidate, diffidate, diffidate degli Achei!

*SINONE*

Io son Sinone,  
fidatevi di me  
ho grande esperienza,  
trucco qui non c'è

possente è il cavallo,  
un dono degli achei

perché non accettarlo,  
lo vogliono gli dei.

*FIGLI*

Troiani, troiani, vogliono ingannarvi  
diffidate, diffidate, diffidate degli Achei!

*LAOCOONTE*

No, non lo ascoltate!  
È un trucco, è un inganno  
i greci sono ostili  
bruciate quel cavallo

Dov'è il vostro senno  
se non lo comprendete  
ci vogliono ingannare  
e non si sono arresi

*SINONE*

Macché non lo ascoltate  
su diamoci da fare  
prendiamo quel cavallo  
così spettacolare

Su, diamoci da fare  
portiamolo all'interno  
dentro le mura nostre  
sarà un trofeo eterno.

*CORO DI TROIANI*

Su, diamoci da fare  
portiamolo all'interno  
dentro le mura nostre

sarà un trofeo eterno.

Su, diamoci da fare  
portiamolo all'interno  
dentro le mura nostre  
sarà un trofeo eterno.

*FIGLI*

Troiani, troiani, vogliono ingannarvi  
diffidate, diffidate degli achei!

*VOCE NARRANTE*

Dall'onde tempestose  
due grossi serpenti  
avvolgon Laocoonte  
con i suoi due figli

Nulla questi possono  
per contrastar le spire  
vengon trascinati  
nel più profondo mare

*SINONE*

Ecco avete visto  
gli dei son potenti  
questo è un chiaro segno  
per le nostre genti.

Laocoonte coi suoi figli  
perì nel mare più profondo  
allora che facciamo?  
agli dei vogliamo opporci?

*CORO DI TROIANI*

Troiani, troiani, prendiamo quel cavallo  
portiamocelo dentro, gli dei non  
contrastiamo  
Troiani, troiani, il dono è un dono sacro  
paura non abbiamo, portiamolo all'interno.

*VOCE NARRANTE*

Il cavallo maestoso  
nelle mura fu portato.  
Ma nel buio silenzioso  
il suo ventre fu squarcia-

Soldati, armati, dall'interno  
usciron silenziosi  
di Troia le porte aprirono  
ai compagni dell'esterno.

La città fu incendiata  
distrutta, rasa al suolo  
i Troiani perirono nel sonno  
sconfitti da un inganno.

## TESTO DELLA CANZONE

(Verso 1)

Sulle mura di Troia brillava l'aurora,  
tra le rovine di battaglie e dolor,  
quando i Greci lasciaron la spiaggia deserta,  
un dono rimase, scolpito nel cuor.

mentre il fato rideva, schernendo quel  
mondo.

(Verso 2)

Era un cavallo di legno splendente  
grande e panciuto, con crine ridente  
Enorme, maestoso, che solo al vederlo  
il desiderio veniva di averlo

(Fianle)

Crollò così l'immortale città,  
tradita da inganni e cieco timore  
e il nome di chi urlò contro la sorte  
vive per sempre con il nostro stupore.

(Pre-Ritornello)

Ma un saggio avvertiva: "Non credete al  
nemico,  
l'inganno si cela in quel legno scolpito!  
Era Laocoonte che con i suoi figli  
ammoniva i troiani e dava consigli.

(Ritornello)

"Non fidatevi, Troiani, distruggete quel  
dono!  
Io lo giuro, è un inganno, che stolto non  
sono!  
fuggite, lasciate o rovina sarà,  
ché la fiamma nemica brucerà la città!"

(Verso 2)

Ma gli déi eran ciechi, o forse beffardi,  
quando il veglio parlò, si destò la tempesta.  
Due serpenti dal mare vennero a riva,  
stringendo Laocoonte in un'ombra funesta.

(Pre-Ritornello)

E il popolo in preda al timore divino,  
accolse il cavallo nel sacro confino.

(Ritornello)

"Non fidatevi, Troiani, distruggete quel  
dono!  
Io lo giuro, è un inganno, che stolto non  
sono!  
fuggite, lasciate o rovina sarà,  
ché la fiamma nemica brucerà la città!"

(Ponte)

E giunse la notte, silente e oscura,  
e il legno si schiuse nel buio profondo.  
E Troia dormiva, sognando vittoria,